

LA STAMPA

Timore di rappresaglie libiche. La Nato: è un'esercitazione Comiso, però, per i Patriot Da giovedì 20 missili nella base

COMISO
NOSTRO SERVIZIO

In città, pacifisti e forze politiche temono una nuova minaccia alla pace. Fonti della Nato, invece, dicono che si tratta solo di una esercitazione. Un fatto è certo: giovedì prossimo nella base che fino ad un anno fa ha ospitato i missili Cruise, è previsto l'arrivo di 20 missili Patriot. In pratica, una intera batteria di proprietà della Royal Netherlands Air Force, l'aeronautica militare olandese, normalmente schierata in Germania per conto della Nato.

I Patriot, assieme a due batterie di missili Hawk (18 in tutto) e ad una sessantina di mezzi fra lanciatori, camion e fuoristrada, sono in viaggio sulla «American Eagle», una nave della marina statunitense che dovrebbe entrare nel porto militare di Augusta giovedì prossimo. I missili anti-missile utilizzati contro Saddam Hussein nella guerra del Golfo dovrebbero essere schierati a Comiso per la prossima esercitazione della Nato «Dragon Hammer», che prenderà il via il prossimo 6 maggio e che prevede operazioni militari nel Mediterraneo centrale.

Secondo i pacifisti, che hanno già organizzato per i prossimi giorni una serie di manifestazioni, i missili vennero schierati in piena stabilità all'interno della base di Comiso, nel

PALERMO

Giocattoli diventano armi

PALERMO. Una minuscola officina per la trasformazione delle armi giocattolo in pistole funzionanti è stata scoperta dagli agenti del commissariato di zona a Brancaccio, alla periferia della città. In carcere sono finiti, per detenzione illegale di armi, Federico Romano, 20 anni, inconnuto e Biagio Ferruccio, 27 anni, pluriprejudicato. A fermo di polizia giudiziaria è stato invece sottoposto Giuseppe Ferruccio, 64 anni, padre di Biagio, che con i due giovani deve rispondere di fabbricazione illegale di armi. L'officina era in un piccolo garage del Ferruccio. Sono state sequestrate 6 pistole di vario calibro, 40 cariche pronte ad essere montate sulle armi giocattolo, cartucce e la strumentazione di lavoro. L'operazione è scattata attorno alle 12,30 di ieri, quando Federico Romano e Biagio Ferruccio sono stati scoperti dagli uomini di una volante mentre provavano una pistola 357 magnum appena ultimata. [Agf]

quadro della crisi fra Onu e Libia. «Da questo punto di vista siamo molto preoccupati», dice il sindaco di Comiso, Salvatore Zago, «perché una eventuale rappresaglia libica sarebbe sicuramente diretta verso la Sicilia, se da qui dovessero partire quei missili».

Ma i militari continuano a giurare che si tratta soltanto di una esercitazione che, alla fine del mese di maggio, Patriot e Hawk rientreranno nella loro base della Bassa Sessonia, a ridosso della ex cortina di ferro, dove i Patriot sono schierati dai tempi della Germania comunista.

D'altro canto, fanno notare al

dece con altri 100 militari. E a Comiso si preparano a resistere. Ieri mattina il sindaco Zago ha convocato una riunione nella quale è stata decisa per il 9 maggio una manifestazione di protesta, davanti ai cancelli dell'ex aeroporto Magliecco. Domenica prossima è previsto un sit-in di protesta dei pacifisti, per rilanciare la proposta di destinare la base di Comiso a scopi pacifici.

L'idea era venuta agli amministratori della cittadina del Ragusano, all'indomani del Trattato di Washington del dicembre '87 fra Reagan e Gorbaciov, per la riduzione degli armamenti nucleari. In proposito c'è anche un impegno del governo della Regione e di quello nazionale. Si è parlato di un centro per la Protezione civile.

Ma la base di Comiso è stata costruita con denaro italiano, dagli Stati Uniti e, in massima parte, della Nato. Per questo, un utilizzo che non sia militare sembra davvero improbabile.

In Sicilia, i pacifisti si sono già rimessi in moto da qualche giorno. Domenica scorsa hanno manifestato alle «biviere» di Lentini, dove già da qualche settimana è stata installata dagli americani una batteria di missili «Hawk» pronta, almeno ufficialmente, per l'esercitazione Nato di maggio.

Fabio Albanese

Firenze, Pacciani tradito da una microspia



Frase compromettente captata dalla polizia. La moglie dell'uomo ha mosso un agente Allontanata da casa

Piero Pacciani è nel mirino della squadra antimostro di Firenze

Una maxi-perquisizione per il presunto mostro

FIRENZE. Una perquisizione a tappeto, nella quale sono impiegati sofisticati strumenti per la ricerca dei metalli e martelli pneumatici per rimuovere eventuali ostacoli, è cominciata ieri pomeriggio nell'abitazione di Piero Pacciani, l'agricoltore sessantasettenne di Mercatale Val di Pesa che dal 28 ottobre è indagato per i delitti del mostro (otto coppie uccise tra il 1968 e il 1985). Il lavoro di polizia è carabinieri, con il supporto dei tecnici del nucleo di polizia, è andato avanti fino a notte e, probabilmente, verrà ultimato solo oggi. Oltre alla casa di Pacciani gli inquirenti, probabilmente, esatteranno anche quella delle figlie, sempre a Mercatale. Strettissimo il riserbo sull'obiettivo

delle ricerche che sarebbero state avviate dopo che una microspia piazzata in casa Pacciani avrebbe captato una frase compromettente dell'uomo. «Comunque non cercherò finché non troverò qualcosa o finché non sarò convinto che non c'è niente da trovare», ha dichiarato Ruggiero Perugini, capo della speciale squadra antimostro. L'ordine di perquisizione è stato firmato dal procuratore capo Pier Luigi Vigna che, col collega Paolo Causa, coordina le indagini. «Si sta cercando di vedere tutti gli aspetti della vicenda», ha affermato Vigna - benché in passato siano state fatte altre perquisizioni ora era necessario farne una più mirata, oculata, in modo che il risultato sia indiscu-

tibile. Nelle ricerche vengono impiegati un metal detector e un termovisore a raggi infrarossi, oltre alle idrovore dei vigili del fuoco per svuotare i contenitori di liquidi presenti nella casa. La circostanza che nelle ricerche siano impiegati mezzi tecnici per la ricerca di oggetti metallici, come ha precisato il magistrato, può far supporre che la perquisizione voglia accertare l'eventuale presenza di un arma nascosta. Magari la famigerata Beretta calibro 22 con i proiettili Winchester serie H che hanno sempre sfornato i delitti del mostro. Secondo i magistrati Pacciani potrebbe nascondere qualcosa. La moglie è stata allontanata di casa dopo aver mosso un degli agenti. [F. M.]

Como, sono alla ricerca di ostie consacrate per le messe nere

Picchiato dai figli di Sarana Frate vittima di una setta diabolica

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' in un convento tenuto segreto il giovane novizio dell'ordine dei Carmelitani scalzi che, per sanguinante e con il solo in brandelli l'altro ieri nel pomeriggio è stato raccolto lungo il ciglio di via Roma, una strada periferica del capoluogo lariano che costeggia il lago di Como in direzione di Bellagio. «Sono stato scaraventato da un'auto in corsa» ha raccontato il giovane frate ai soccorritori che si erano fermati in quanto richiamati dal gesticolare del novizio il cui nome per motivi di sicurezza non è stato reso noto. «Sono stato sequestrato a Milano da gente che afferma di appartenere alle sette del «Sarana»: mi hanno preso con la forza attorno alle 10, ho poi denunciato agli agenti del giovane frate mobile di Como il novizio. Una volta soccorso il giovane frate è stato accompagnato all'ospedale S. Anna di Como. Il rapimento, iniziato alle 10 in via Canova a Milano, dove c'è

un convento dei frati del Carmelo, non sarebbe altro che una stazione, la più drammatica, di una via crucis di incubo che il frate sta vivendo da tre mesi, dal momento in cui a Canossa di Trezzo sull'Adda è stato vittima e testimone oculare di un'aggressione avvenuta all'interno dell'antico monastero dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Aggressione da parte di due persone, una delle quali vestita da sacerdote, che avevano chiesto di visitare il convento. Le reali intenzioni dei due però non tardarono a manifestarsi. All'interno della cappellata del monastero chiesero le chiavi del tabernacolo per impossessarsi della piastrina contenente la particola consecrata. Il novizio cercò di evadere ma fu aggredito e venne narcotizzato, picchiato e rinchiuso in uno stanzino. A seguito dell'aggressione il giovane frate rimase in ospedale per un po' di giorni. Una volta dimesso i suoi superiori per motivi di sicurezza lo trasferirono a Milano. I guai però per il novizio non erano finiti. Gli aggressori infatti

sono riusciti a rintracciare. Ecco quindi i mesi da incubo, le telefonate anonime, le minacce di morte da parte degli invasati nella speranza di farlo tacere. Scivolare che potesse collaborare con le forze dell'ordine impegnate a identificare non solo gli autori dell'aggressione e del furto di Canossa, ma di episodi analoghi accaduti nei mesi scorsi a Treviglio e in Val Brembana. Episodi con lo stesso obiettivo: le ostie consacrate da usare durante messe sataniche. Il rapimento è stato messo a segno attorno alle 10 quando uno sconosciuto è riuscito ad entrare nel convento di via Canova a Milano. Minacciato, il novizio è stato obbligato ad uscire in strada senza che nessuno si accorgesse della sua presenza. In testa del giovane frate, prima di essere caricato con forza su un'autovettura, è stato calcolato il cappuccio nero. Seguaci dei figli di Sarana sarebbero arrivati nel Milanese e in provincia di Torino.

Marco Marelli

LE NOVITA' DI UNA Y10 D'OCCASIONE.



RETROFIT OMOLOGATO COMPRESO NEL PREZZO

Oggi chi sceglie lo stile, l'affidabilità, il valore che dura nel tempo di una Y10 d'occasione, può farlo nel pieno rispetto dell'ambiente richiedendo al Concessionario Lancia di dotarla di retrofit omologato dalla Casa. O, se preferisce, ha l'opportunità di beneficiare di una vantaggiosa formula di finanziamento che gli consentirà di dilazionare il pagamento del 50% della vettura in un anno senza interessi. Offerte non cumulabili tra loro. Per l'offerta finanziaria sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SISA/AG LANCIA.

O IL 50% PAGABILE IN UN ANNO SENZA INTERESSI.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA FINO AL 30/4/92.

Parla Valle: «Ma per colpa di questa storia ho già perso il mio lavoro»

«Mai vista la ragazza di via Poma» Il giovane accusato del delitto si difende in tv

ROMA
DALLA REDAZIONE

Federico Valle, il giovane entrato nelle indagini sull'omicidio di via Poma dopo le rivelazioni di Roland Volter, per la prima volta esce allo scoperto e parla a «Studio Aperto». «Non ho mai conosciuto Simona Cesarone, mai avuto con la ragazza contatti di alcun tipo». Dal telefono di casa sua, in diretta, racconta la sua verità alla vigilia dell'udienza preliminare fissata per conferire l'incarico ai periti che dovranno eseguire l'esame del Dna sul suo sangue. E mentre il ragazzo parla, la madre, Giuliana Ferrara, rilascia una lunga intervista all'Ansa. La voce di Federico Valle tradisce la sua giovane età. E' emozionato, il ragazzo. Alla domanda di Fede replica: «Mi sembra di vivere un film. Mai vista quella ragazza, mai conosciuto». Il giornalista gliela pone due

a causa di questa vicenda? Valle conferma: «Sì, a causa della mia attuale posizione giudiziaria». Ma preferisce non rivelare né il tipo d'impiego che ha perso, né il nome del datore di lavoro. E non spiega se si è riferito quando afferma: «Spero che siano punti coloro che, non so a quali fini, hanno costruito e montato questa storia». Sempre ieri, è scesa in campo anche la madre del ragazzo. «Questo signor Volter che sostiene di aver raccolto le mie confessioni - ha detto all'Ansa - l'ho visto una sola volta in vita mia, per chiedergli informazioni su un'auto». Perché le accuse? «Forse per denaro, follia, non so». Giuliana Ferrara ha voluto anche smentire il ritratto che alcuni giornali hanno offerto del figlio: «Non è una persona fragile e malata. Federico ha avuto problemi di ansiosità, come capita a tantissimi adolescenti».

volte la domanda, in entrambi i casi Federico nega di aver avuto qualunque rapporto con Simona. «L'ho vista solo nelle foto pubblicate dai giornali. Poi aggiunge: «Ho continuato a vivere la mia vita, normalmente. Frequento le persone, gli amici di sempre. Anche dopo aver ricevuto la comunicazione del magistrato. Qualcosa, però, gli è accaduto. «Sono stato sospeso dal lavoro», risponde a Fede che gli chiede quale attività svolga.

LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri

settimanale di
attualità,
cultura, letteratura,
storia,
arte e spettacolo



LA STAMPA
ogni domenica
GIOCHI
parole incrociate, rebus,
dama, scacchi e passatempi